


**SPECCHIO**
*di giorgio geraci*  
 geraci@monitortp.it

# L'ENIGMA DI PIETRA

**S**iamo alla chiusura di un anno di lavoro ed all'inizio dell'estate. Noi, del giornale, festeggiamo, per tradizione, la seconda ricorrenza, che si allinea ad una delle feste mitiche della storia dell'umanità: la festa del Dio Sole a Machu Picchu, lì, giù, in Perù.

Il 21 giugno, solstizio d'estate, gli Incas festeggiavano il nuovo anno e la loro stessa origine, con feste che duravano giorni. E Machu Picchu, a giugno, è più splendente che mai. Le feste più importanti degli Incas coincidevano con i due solstizi (21 giugno e 22 dicembre) e per l'impero,

quello dell'inverno australe, rappresentava anche l'inizio di un nuovo anno nonché l'origine mitologica del popolo Inca, discendenti del Sole. E, sul finire di giugno c'era l'Inti Raymi, una celebrazione che tra balli e sacrifici durava una decina di giorni. Proibita dagli spagnoli perché considerata contraria alla religione cattolica, l'Inti Raymi si svolse clandestinamente per secoli fino alla metà del '900 quando tornò ad essere pubblica e divenne, soprattutto a Cusco, dove si svolge ancora oggi, un forte richiamo turistico.

Giugno, stagione secca, senza

piogge e non troppo fredda in Perù, è anche il periodo migliore per visitare quello che Ernesto Che Guevara definì *l'enigma di pietra in America* quando raggiunse le rovine di Machu Picchu insieme al suo amico Alberto Graciano nel 1952. La città perduta degli Inca, rimasta parzialmente ignota ai conquistadores spagnoli nel '500, scoperta o meglio riscoperta per la cultura occidentale dall'archeologo americano Hiram Bingham nel 1911, venne edificata intorno al 1450 su ordine dell'imperatore Pachacutec e fu abitata per un centinaio di anni. Un mistero restano i motivi della sua costruzione, sul picco della *montagna vecchia* in cima alla vallata del fiume Urubamba, ma anche quelli relativi al suo abbandono. Ancora oggi la sua straordinaria posizione geografica la rende enigmatica e incantevole ad oltre 2.400 metri sul livello del mare fra due montagne e gole a strapiombo. Un miracolo d'architettura che ha stregato poeti (Neruda e Cardenal) e creato la mitologia dell'armonia *socialista* di una civiltà moralmente superiore, schiacciata dall'avidità e dalla ferocia degli invasori. Per chi ancora non avesse scelto dove passare le vacanze estive!

Stiamoci bene e buon riposo, ovunque andiate... anche se restate a casa.

